

IGNIS ARDENS



IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 6
Anno CVIII

NOVEMBRE - DICEMBRE 2012

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2012:
Italia € 25
sul c.c.p. n° 13438312
Estero (via aerea) € 45

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

Direttore Responsabile:
Mons. Lucio Bonomo

Direttore:
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n° 106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.
di Berno Elena & C.
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276 - Fax 0423 746663

SOMMARIO

CONOSCERE PIO X

FOLLE DI PELLEGRINI PREGANO
SULLA TOMBA DI PIO X PAG. 3

CRONACA PARROCCHIALE

UN PASTORE E LA SUA CHIESA
MONS. LONGHIN VESCOVO DI TREVISO PAG. 4

NOMINA DI DON ADOLFO GIACOMELLI A
COLLABORATORE NELLA CURA PASTORALE
E PRESSO LE PARROCCHIE DI RIESE PIO X,
POGGIANA E SPINEDA PAG. 6

CONCERTO, 23 DICEMBRE 2012 PAG. 7

VISITA CANTIERE DI RESTAURO
"SANTUARIO MADONNA DELLE CENDROLE" PAG. 9

UNA MESSA DA PROTAGONISTI PAG. 12

IN CAMMINO VERSO LA CRESIMA PAG. 12

PIO X, LE OLIMPIADI E LO SPORT PAG. 13

ASPETTANDO NATALE... CONCERTO PAG. 15

17 GENNAIO 2013 - SPINEDA FESTEGGIA
IL SANTO PATRONO: S. ANTONIO ABATE PAG. 16

PRESEPIO A RIESE PIO X PAG. 17

"LA DANZA DELL'ALBERO DI NATALE" PAG. 18

BICENTENARIO DELLA FONDAZIONE
PARROCCHIA DI SANT'ANTONIO ABATE DI SPINEDA PAG. 19

40° ANNIVERSARIO FONDAZIONE COMITATO
SAN PIO X, GUELPH, ONTARIO - LETTERE PAG. 22

AIUTA LA TUA PARROCCHIA PAG. 25

IN RICORDO DI... PAG. 26

VITA PARROCCHIALE PAG. 27

CORRIERE DELLA SERA - 21 AGOSTO 1939

FOLLE DI PELLEGRINI PREGANO SULLA TOMBA DI PIO X

La presenza a Roma dei pellegrini delle Tre Venezie, che in serata sono ripartiti per la loro regione, non è stata ieri che un episodio dell'imponente e commovente omaggio reso alla memoria di Pio X da una folla di fedeli che per tutta la giornata sono scesi nelle Grotte vaticane per visitare la tomba del Pontefice, di cui proprio ieri ricorreva il 25° anniversario della morte. La ressa: All'entrata della scaletta che scende nei sotterranei e si apre di fianco alla grande statua di Sant'Andrea, è stata tale sin dall'apertura della Basilica che si è dovuta regolarla e fare in modo che l'uscita, invece che dalla stessa scaletta, avvenisse da quella di Santa Veronica.

Per tutta la giornata l'inginocchiatoio che circonda la tomba è stato occupato dai devoti, i quali lasciavano sul sepolcro mazzi di fiori, ex voto e anche oggetti di devozione e fotografie come a chiedere grazia per amici e parenti lontani. Questi ex-voto sulla tomba di Papa Sarto sono numerosi; essi sono stati però subito ritirati e conservati, come ha dichiarato ieri il Cardinal Canali, nel tesoro di San Pietro, non permettendo la Chiesa un simile atto di devozione a un Servo di Dio sui meriti del quale la Chiesa non si è ancora pronunciata.

Tutti i Vescovi delle Diocesi Venete, presenti a Roma, hanno celebrato ieri mattina la loro Messa nelle Grotte vaticane e con essi moltissimi sacerdoti. Per avere altari sufficienti sono state aperte anche le altre cappelle delle Grotte che di solito rimangono chiuse. Alle 8 il Patriarca di Venezia, Cardinal Piazza, ha celebrato invece nella Basilica, all'altare della Cattedra,



Papa Pio X

assistito dall'Arciprete di Riese, Mons. Gallo, e da quello di Asolo, Mons. Brugnoli, presenti tutti i pellegrini ai quali, per la giornata festiva, si erano uniti numerosi veneti residenti a Roma e nel Lazio.

Il Papa, Pio XII, ha ricevuto a mezzogiorno, nel suo studio privato a Castel Gandolfo, il Vescovo di Treviso, Sua Eccellenza Mons. Mantiero, presidente effettivo del pellegrinaggio, al quale ha espresso il suo compiacimento per la manifestazione religiosa di questi giorni. Subito dopo il Vescovo ha introdotto nello studio anche l'Arciprete di Riese, Mons. Gallo, il nipote e i tre pronipoti di Pio X, che facevano parte del pellegrinaggio, e uno dei quali, l'ingegner Beppe Sarto, è il ritratto vivente del grande prozio.

Il Papa ha avuto per essi parole di grande benevolenza e ha fatto l'elogio delle virtù del loro zio Mons. Giobatta Parolin, nipote di Pio X, morto a Roma alcuni anni fa.

(a cura di Narciso Masaro e Silvano Zamprogna)

UN PASTORE E LA SUA CHIESA

MONS. LONGHIN VESCOVO DI TREVISO

Don Lucio Bonora

Nello scorso ottobre è ricorso il decimo anniversario della beatificazione del grande vescovo di Treviso, Mons. Andrea Giacinto Longhin, cappuccino che fu pastore della diocesi di Treviso dal 1904 al 1936.

Per la fausta circostanza è uscito un nuovo contributo di mons. Lucio Bonora, direttore dell'Archivio vescovile della Curia diocesana ed Ufficiale della Segreteria di Stato di Sua Santità. Il libro è stato ufficialmente presentato da Sua Eminenza il Card. Saraiva Martins, invitato da Sua Ecc.za il Vescovo, il quale Porporato, dieci anni fa, fungeva da Prefetto della Congregazione vaticana per le Cause dei Santi e pertanto direttamente conobbe dai documenti presentati per il processo di beatificazione le qualità e le opere di mons. Longhin e lo propose al Papa Giovanni Paolo II, su richiesta dell'allora vescovo di Treviso, mons. Paolo Magnani, per la beatificazione, che avvenne nel 2002 in piazza San Pietro.

Il poderoso volume, patrocinato da diversi Enti di alto prestigio, non è solo sostenuto da un ampio apparato documentario di lettere, interventi, scritti, testimonianze, ecc. sul grande vescovo, ma presenta insieme, 903 fotografie, nella maggior parte delle quali il santo Pastore è effigiato con i suoi fedeli, sacerdoti, laici, celebrazioni, ecc. Il libro infatti, si prefigge di compiere un percorso bio-iconografico sul beato, esponendo in 7 capitoli suddivisi per epoche, i grandi periodi storici nazionali e locali che Treviso visse e in molti casi patì. Al centro brilla ovviamente la figura del Longhin, ma con lui brillano anche tante figure finora nascoste alla conoscenza comune dei trevigiani, di laici, donne, autorità

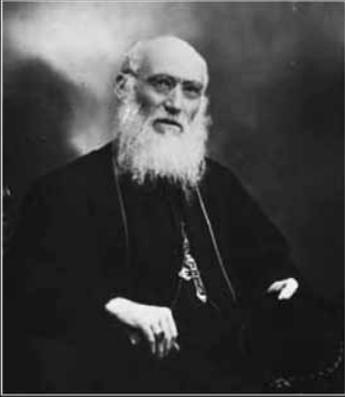


Don Lucio Bonora con Benedetto XVI

e sacerdoti, che con lui hanno sostenuto il cammino della diocesi e della provincia dal 1904 al 1936.

Possiamo infatti vedere ora il Vescovo presente in tutto il territorio della vasta diocesi, spaziando dall'asolano al mestrino, dal Piave alla padovana, cioè ovunque egli accorreva per celebrazioni di fedeli, di cittadini, di persone che si onoravano di avere il Vescovo a sostenerli nelle loro più importanti circostanze. Le 903 foto d'epoca sono state individuate e raccolte non solo negli archivi della città di Treviso, ma anche in quelli di molte parrocchie e in quelli di Venezia, di Padova e di Roma. La loro visione

Lucio Bonora



Un Pastore e la sua Chiesa

Immagini di vita
del beato A. G. Longhin
vescovo di Treviso
(1904-1936)

COMPIANO
EDITORE - TREVISO

Frontespizio del libro

diventa una testimonianza plastica e quasi cinematografica, di quel che fu il grande vescovo beatificato, perché in verità finora gli studiosi al riguardo non si erano quasi per nulla interessati a questo aspetto fotografico, limitandosi

alla presentazione delle immagini più comuni del Vescovo. Ora si può affermare, che l'estesa indagine compiuta dall'autore, ha condotto alla conclusione, che ovunque vi fossero esemplari fotografici d'epoca relativi al Longhin, sono stati collezionati, studiati, meglio compresi nel loro valore e portata. Impressionano molte foto inedite sulle distruzioni causate dalla I^a guerra lungo il litorale piavigino, alcune delle quali ritrovate nei fondi dell'Archivio Segreto Vaticano, in particolare gli scatti che l'esercito austro ungarico inviò attraverso il Ministero degli Esteri a Papa Benedetto XV, per accreditare lo sfascio in cui erano precipitati i popoli del fronte di guerra. Ma anche se ora diversi paesi del Piave vengono visti in nuove angolature, sono soprattutto le foto nelle quali fu ripreso il Vescovo nel dicembre 1918 ad impressionare, quando egli, accompagnato da due persone, poté finalmente rivedere (e ahimè senza più poterle riconoscere) le chiese della sua diocesi devastate ed atterrate.

Moltissime foto poi, parlano del coraggio che questo santo uomo riuscì ad infondere alle popolazioni trevigiane nella ricostruzione umana e materiale dei paesi, ma anche di ripresa, di coraggio, di scelte che furono operate soprattutto dalle Leghe bianche a favore dei contadini strozzati dalla classe patronale, con interventi del Vescovo a loro favore, a favore di un giusto sindacalismo e di un onesto trattamento dei lavoratori. Su tutti questi aspetti si sofferma l'autore, nelle introduzioni ai diversi capitoli, evidenziando la vitalità di uomini e di istituzioni ecclesiali, che riconoscevano la loro forza, dai principi spirituali e morali che il loro vescovo seppe additare e difendere di persona.

Per questo la morte del Longhin (26 giugno 1936) nonostante il fascismo avesse avuto con lui, vita e rapporti non facili, la sua scomparsa fu ampiamente pianto non solo a Treviso, ma in tutto il Veneto, e in massa l'Italia si unì al cordoglio dei trevigiani.

NOMINA DI DON ADOLFO GIACOMELLI A COLLABORATORE NELLA CURA PASTORALE E PRESSO LE PARROCCHIE DI RIESE PIO X, POGGIANA E SPINEDA

Da circa un mese mi sono trasferito in canonica a Riese Pio X, dopo che il Vescovo ha accolto le mie dimissioni da parroco di Padernello di Paese (sono nato 77 anni fa in Via Cal di Riese). Ho accolto molto volentieri questa mia destinazione. Agli anziani fa piacere ritornare ai luoghi della propria infanzia. Di questo devo ringraziare, oltre al Vescovo, in modo particolare Mons. Giorgio che mi ha richiesto e accolto con sincera amicizia. Non occorre dirlo, qui mi trovo benissimo: dall'ottima sistemazione e trattamento in canonica nella simpatica comunità di preti amici, alle celebrazioni liturgiche così ben curate e partecipate (la Festa dell'Immacolata per me è stato un giorno straordinario!). Finché il Signore mi da un po' di salute, mi rendo disponibile in particolare per attendere alle Confessioni e per le visite agli ammalati. Ringrazio il Signore di essere arrivato qui e assicuro la mia preghiera per tutte le famiglie dell'Unità Pastorale di Riese Pio X.



GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN, OFM Conv.
Arcivescovo - Vescovo di Treviso

Prot. n. 2148/12/PG

Decreto di nomina

Al Rev.do sacerdote don ADOLFO GIACOMELLI il mio saluto e il mio affetto nella carità di Cristo.

Considerata la tua disponibilità ad esercitare il ministero pastorale nei modi e nelle forme che ti saranno possibili in questo tempo di anzianità;

essendoci la necessità di provvedere adeguatamente al bisogno pastorale delle parrocchie S. Matteo apostolo in Riese Pio X, S. Lorenzo diacono e martire in Poggiana, S. Antonio Abate in Spineda, tutte le nel vicariato di Castello di Godego e nel comune di Riese Pio X,

con il presente decreto, ti affido

**l'incarico di collaborare nella cura pastorale presso le parrocchie
S. Matteo apostolo in Riese Pio X, S. Lorenzo diacono e martire in Poggiana,
S. Antonio Abate in Spineda**

concordando con il Parroco della predetta parrocchia i tempi e le modalità del servizio.

Avendo a cuore che i sacerdoti possano praticare la vita comune (can 280), promuoverai la condivisione della vita fraterna con i sacerdoti che risiederanno presso la canonica della parrocchia di Riese Pio X dove continuerai ad avere il tuo domicilio canonico.

Treviso, 30 novembre 2012



+ *Gianfranco A. Gardin*

* GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM Conv.
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

don DANIELE FREGONESE
don DANIELE FREGONESE
Vice-Cancelliere Vescovile

Decreto di nomina di Don Adolfo Giacomelli

CONCERTO, 23 DICEMBRE 2012

Daniele Carretta - Claudio Comunello

Il “re degli strumenti musicali”: così viene definito l'organo a canne che troviamo in molte delle nostre chiese. Il perché è presto detto: basta sentirlo per un attimo per farsi avvolgere dalla sua maestà regale! L'organo, poi, è uno strumento musicale che ha una capacità timbrica enorme, tale da poter essere considerato, da solo, come una sorta di orchestra.

La storia dell'organo è strettamente (potremmo dire indissolubilmente) legata alla storia della Chiesa e della liturgia, una storia lunga secoli. Negli atti del Concilio Vaticano II si afferma che l'organo a canne “*non solo come accompagnamento del canto, ma anche suonato da solo, può apportare un notevole splendore alle cerimonie liturgiche ed elevare con forza le anime a Dio e verso le realtà celesti.*”

La parrocchia di Riese possiede un pregevole organo a canne costruito nel lontano 1908 dalla “Premiata Fabbrica Organi” Malvestio di Padova, uno strumento quindi costruito durante il pontificato di Pio X, il quale - pochi anni prima - aveva sottolineato l'importanza dell'organo nella liturgia con il Motu Proprio “Tra le sollecitudini”. L'organo di Riese è uno strumento di pregevole fattura, come anche attestato dalle lusinghiere parole del M° Oreste Ravanello (allora Direttore della Cappella Musicale Antoniana) che nel settembre 1908 stilò la relazione in riferimento al collaudo dello strumento appena costruito:

“...un giudizio favorevolissimo sulla nuova opera, che dimostra, ancor una volta, come la Fabbrica Malvestio proceda sempre progredendo nel difficile cammino dell'arte. Il nuovo organo, oltre che rispondere in tutto e per tutto alle odierne esigenze artistiche e liturgiche, è stato lavorato con tutta coscienza



L'organista Daniele Carretta

za sia per riguardo alla qualità del materiale impiegato, sia per la solidità, per la prontezza e per l'eleganza della meccanica. [...] È certo che riuscirà cosa assai dolce al generoso cuore di S.S. il glorioso Pio X il sapere che la Chiesa del Suo paesello natio, a Lui così caro, sia ora ornata anche di quest'ottimo strumento, che unirà le sue possenti armonie ai canti dei suoi buoni e fedeli conterranei, i quali, coll'istituzione della fiorente Schola Cantorum, tradussero in atto le sapienti disposizioni emanate, col Motu Proprio sulla Musica sacra, dal Sommo Pontefice.”

Molte sono poi state le vicende che hanno interessato lo strumento nel corso del '900 (a tal proposito si può consultare l'opuscolo L'Organo liturgico della Parrocchia di Riese Pio X realizzato nel 2002); nel 2001 l'organo è stato smontato e restaurato perfettamente dall'organaro Francesco Zanin di Codroipo (UD), titolare di una storica ditta organaria fra le più importanti del panorama nazionale ed internazionale. Un sapiente restauro che - nel generale riordino

della chiesa - ha previsto anche la collocazione dell'organo sopra la porta principale della chiesa (collocazione ideale in una chiesa come quella di Riese).

Dal concerto d'inaugurazione dell'organo rimesso a nuovo (22 novembre 2002) sono già passati dieci anni e questo importante anniversario è stato ricordato e festeggiato il 23 dicembre 2012 con un concerto d'organo tenuto dall'organista Daniele Carretta (titolare dal 1998), concerto che ha visto anche la partecipazione del coro parrocchiale diretto dal M° Sebastiano Crocetta. Il programma eseguito, che ha permesso di mettere in risalto molte delle caratteristiche foniche dell'organo di Riese; sono stati eseguiti brani - nell'ordine - del grande Johann Sebastian Bach e della scuola francese del '900, con due composizioni di Marcel Dupré e Maurice Duruflé.

Molto ben eseguiti sono stati anche i brani del coro che hanno intervallato quelli organistici. Il tutto si è poi concluso con un piacevole momento di convivialità tra amici. Buona la partecipazione del pubblico ed entusiasti sono stati i commenti post concerto sia per i brani corali, sia per la scelta e l'esecuzione dei brani organistici. Cosa quindi ci si può auspicare? Sicuramente una sempre crescente consapevolezza, da parte dei parrocchiani, di avere - nella propria chiesa - uno strumento di grande valore



L'organo della Parrocchiale

sia storico che artistico, di cui poter andar fieri. L'esecuzione di un programma così originale, inoltre, ha messo in risalto quanto la letteratura organistica sia molto vasta riservando, talvolta, dei brani sorprendentemente belli: l'organo, che ricordiamo, è il re degli strumenti musicali, non serve esclusivamente ad accompagnare il canto nella liturgia, ma è il destinatario di moltissime composizioni musicali che i compositori, nel corso dei secoli, gli hanno espressamente dedicato. L'organo quindi ha anche una funzione educativo-musicale e, di conseguenza, una funzione culturale.

Ci auguriamo quindi che possano esserci presto altri concerti che vedano tale strumento protagonista della scena e che, sempre più numerosi, siano gli amanti della musica organistica.



La corale di Riese Pio X - A dx il M° Sebastiano Crocetta e a sx l'Organista Daniele Carretta

VISITA CANTIERE DI RESTAURO “SANTUARIO MADONNA DELLE CENROLE”

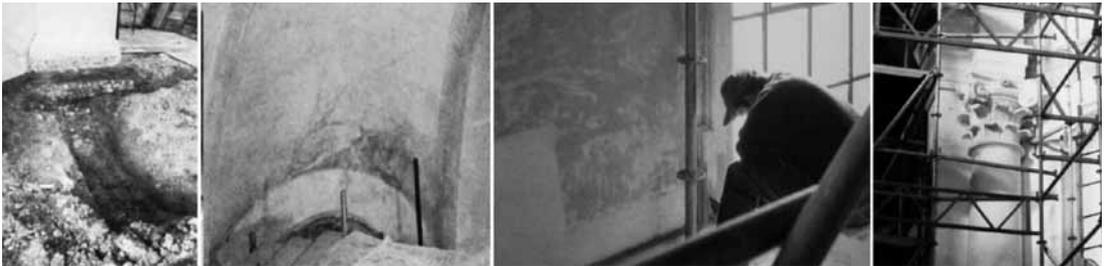
Paolo Arch. Petrin

Il giorno 26 dicembre 2012 è stato aperto alle visite il Santuario della Madonna delle Cendrole: la comunità di Riese Pio X ha potuto osservare i primi risultati del restauro eseguito dall'impresa Castellana Restauri, impegnata in questo cantiere.

Il tempio dedicato alla Beata Vergine Maria assunta in cielo è una preziosa testimonianza della fede popolare delle nostre genti, splendido esempio d'architettura settecentesca veneta e scrigno di tesori d'arte di pregio. Per noi è soprattutto un luogo sacro che ci rimanda alla memoria Pio X, papa e santo, che da ragazzo vi si recava a pregare giungendo dal “curiotto”, una viottola di campagna ancora integra nel suo paesaggio agricolo risparmiato (per ora) dallo sviluppo edilizio di Riese Pio X.

Isolato come un faro, il santuario, s'intravede fra gli alberi spogli dei filari che bordano i campi, un riferimento per il viaggiatore disorientato. Nonostante la giornata piovosa un buon numero di persone si è recata in visita al cantiere di restauro.

All'interno dell'edificio sono allestiti pannelli esplicativi con foto che spiegano gli interventi cui è sottoposto e qui di seguito elenco i principali:



1 Scavo trincea

2 Consolidamento volta

3 Pulitura degli intonaci

4 Un particolare

(f.1) Scavo della trincea perimetrale di drenaggio che raccoglierà le acque piovane evitando il ristagno e le conseguenti infiltrazioni d'umidità lungo le pareti.

Intervento straordinario di “risarcitura” della struttura muraria, ovvero, iniezioni di malta consolidante nelle fessurazioni all'interno delle pareti soprattutto in corrispondenza delle arcate delle cappelle laterali.

(f.2) Consolidamento della struttura in arelle del soffitto: l'analisi termografica ha rilevato numerosi distacchi dell'intonaco, s'interviene con iniezioni di malta e poi stuccatura superficiale (tecnica già praticata sul soffitto della parrocchiale).

(f.3) Alcuni sondaggi fatti in precedenza hanno svelato il colore originario dell'apparato architettonico del santuario. S'interviene con prodotti emollienti che, indebolendo gli strati di pittura più recenti, permettono di restituire l'antica e delicata cromia.

Per il campanile al momento è possibile effettuare solo la messa in sicurezza ovvero cingere l'area attorno ed evitare l'accesso. Durante le piogge estive sono crollati alcuni frammenti di cornici e si sono aperte numerose fessure; rimaniamo in attesa di finanziamento per la sua salvaguardia.

Se nel lettore c'è la curiosità di capire il valore di questo intervento e ancor più del santuario mi accingo a parlare della sua storia e descriverne l'architettura:

L'attuale tempio delle Cendrole è l'ampliamento e rifacimento di un precedente edificio sacro: dalle note di uno spesario nell'archivio parrocchiale è possibile stabilire l'inizio della costruzione attorno al 1730. In quell'anno, durante lo scavo delle fondazioni, viene ritrovata un'iscrizione romana (oggi esposta all'esterno del santuario) che cita un tale Lucio Villonio quadrumviro prefetto di Acelum (Asolo); da un'altra nota di spesa sappiamo che il 25 gennaio 1732 l'altar maggiore è completato. Alla realizzazione del santuario partecipa il doge di Venezia con un versamento di 100 ducati il 9 agosto 1731, mentre nel 1756 concede alla comunità riesina una quantità di roveri del bosco di S. Zenone per fare la copertura.

Sconosciuto è il nome dell'architetto, sulla lapide posta sopra il portale d'ingresso si cita un certo Giovanni Battista Monico quale autore, il nome ricorre spesso nello spesario quale l'intestatario di ogni pagamento per la costruzione. Con tutta probabilità il Monico doveva essere il cassiere o il "primo deputato alla fabbrica" e non il proto (architetto) del santuario.

La critica più attenta, Elena Bassi, studiosa, attribuisce l'edificio alla mano del veneziano Giorgio Massari attivissimo in quegli anni fra Asolo e Castelfranco Veneto: a lui si deve la barchessa Pola a Barcon, il Duomo di Crespano e quello di Rossano V.to, villa Falier ai Pradazzi, villa Fietta (istituto Filippin) a Paderno del G., palazzo Pasini (ora municipio) e l'interno del duomo ad Asolo, la chiesa di S. Giacomo a Castelfranco, la parrocchiale di Resana.



5 Oratorio villa Lattes



6 Oratorio villa Perusini



7 Santuario Cendrole



8 Santuario Cendrole

Osservando l'architettura è possibile trovare corrispondenze stilistiche negli oratori di Villa Lattes (f.5) a Istrana e di Villa Perusini (f.6) a Castelcuoco con la Madonna delle Cendrole (f.7-8). Pur avendo simile pianta ottagonale e facciata con angoli ripiegati, il santuario, si differenzia dai due esempi per un notevole slancio verso l'alto: ad un primo ordine dorico di base si sovrappone un secondo registro dove alle colonne corrispondono delle sottili lesene, un timpano conclude il settore centrale della facciata. Interessante notare la finestra sopra il portale, arcuata con una chiave di volta che sembra quasi fermare l'elegante frontoncino curvo sospeso sopra; analoga soluzione architettonica Giorgio Massari la utilizza nel finestrone centrale di palazzo Fietta ad Asolo.

L'interno come nella Chiesa dei Gesuati (f.9) a Venezia, opera del Massari, è ad un'unica aula con gli angoli smussati e qui finestrati, ad altezze regolari corrono delle cornici lungo tutto il perimetro

superiore dell'ambiente; 10 colonne d'ordine composito, su piedistalli, si alzano verso il soffitto sostenendo una propria trabeazione; sul notevole sporto della cornice sono impostate le volte a vela raccordate nella movimentata cornice dell'affresco "Incoronazione della Vergine" forse opera di Gian Battista Canal (all'epoca attivo nelle parrocchiali di Spineda e di Caselle di Altivole dove possiamo vedere nei loro soffitti la sua opera) o di un suo allievo.



9 Chiesa dei Gesuati 10 Santuario Cendrole 11 Madonna delle Grazie 12 Santuario Cendrole

Opposta all'ingresso si apre l'arcata del presbiterio caratterizzato dal movimento di lesene che creano un morbido contrasto fra luce e ombra, lo spazio è illuminato da due grandi finestre termali mentre al centro della volta c'è una tela ottagonale con l'Assunzione di Maria che il lettore ricorderà di aver visto posato a terra in occasione del suo restauro qualche anno fa. Di fronte al coro l'altar maggiore che, sempre secondo la studiosa E. Bassi, pare derivare da quello della Madonna delle Grazie a Udine (*f.11*) mentre quelli laterali hanno possibili gemelli nella chiesa parrocchiale di Galliera Veneta sempre opera del Massari.



13 Figura durante il restauro 14 La Trinità prima del restauro 15 Figura restaurata

Il restauro in corso riporterà il santuario all'aspetto settecentesco, se la promessa sarà mantenuta, potremmo festeggiare la Pasqua in questo luogo e rivederlo finalmente luminoso come fu pensato dal suo autore: le membrature architettoniche, nel loro ritrovato chiaroscuro grigio, si eleveranno verso l'alto assottigliandosi fino a fondersi con la cornice del grande affresco; sopra l'altar maggiore nel catino absidale la Trinità (*f.14*) (attribuita ai Santi secondo il Bernardi) riparata e ripulita (*f.15*), tornerà ad accompagnare la meditazione del fedele verso il cielo.

UNA MESSA DA PROTAGONISTI

Nel periodo dell'Avvento c'è stata una significativa iniziativa che ha visto protagonisti i bambini di seconda elementare di Riese Pio X. Domenica 9 dicembre 2012 alla Santa messa delle ore 10.45 la nostra bella chiesa parrocchiale ha accolto numerose famiglie coinvolte nella celebrazione eucaristica. Ciascun bambino è entrato in Chiesa con un dono alimentare, che ha depositato negli appositi cesti di raccolta. Al momento dell'offertorio poi alcune famiglie hanno portato all'altare i cesti, per essere donati ai fratelli più bisognosi. Alla recita del Padre Nostro, i fanciulli sono stati invitati da Mons. Giorgio Piva attorno all'altare: si è così formato un cerchio e

tenendosi per mano, i bambini hanno pregato insieme. Sono scesi allo scambio della pace, per portare il segno ai loro genitori e fratelli. La funzione domenicale ha così assunto un ruolo meno formale, proteso ad accogliere anche i più piccoli, creando unione tra le famiglie che hanno aderito così numerose.

Un grazie a don Giorgio per questa bella opportunità che ha evidenziato dei rituali della funzione e li ha fatti vivere in prima persona ai nostri fanciulli, ricordandoci che la preghiera del Padre Nostro ci rende fratelli fra di noi, attenti ai bisogni degli altri.

Le catechiste

IN CAMMINO VERSO LA CRESIMA

Domenica 16 dicembre 2012 la nostra comunità parrocchiale riunita in assemblea eucaristica ha consegnato ai 41 ragazzi di II media, frequentanti il catechismo, il testo della "Sequenza allo Spirito Santo", quale testo di preghiera allo Spirito. Si tratta di un testo di incerta attribuzione, Stephen Langton (1228) Arcivescovo di Canterbury è l'autore più probabile, nonostante ciò è conosciuto come "sequenza d'oro" ed è uno dei capolavori del canto gregoriano, inserito nel rito romano nella solennità di Pentecoste.

Per i nostri ragazzi che nel cammino catechistico stanno aprendosi alla conoscenza della persona dello

Spirito si è trattato di una tappa importante che segna un passo in avanti nel loro percorso di maturazione alla fede, di cui la comunità si fa carico, anche attraverso la consegna di questa preghiera, quale tesoro attinto al patrimonio della Tradizione.

Non esiste vera conoscenza se non nella relazione e la preghiera ne è una modalità fondamentale; da qui l'importanza di coltivare un adeguato atteggiamento orante nei ragazzi conforme alla loro crescita e maturazione. La preghiera allo Spirito completa il volto di quel "Tu" a cui ci si rivolge: Padre, Figlio e Spirito Santo.

SEQUENZA DELLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo; nella calura, riparo; nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i sette santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna

Amen.



PIO X, LE OLIMPIADI E LO SPORT

di Nazzareno Petrin

“Cose dell'altro mondo”, brontolavano, non sempre sottovoce, gli anziani prelati romani abituati allo stile ieratico del vecchio papa Leone XIII, osservando ciò che succedeva col nuovo papa Pio X, venuto dalla campagna veneta. Si vedevano, da qualche tempo, scene incredibili che sembravano... dissacrare gli austeri cortili vaticani. Ginnasti invadevano il Vaticano, facevano esercizi, piroette, si avvicinavano in piramidi umane e mostravano, non sempre di sfuggita, poco pudicamente, polpacci e braccia muscolose. Al fine un cardinale facendosi coraggio affrontò il nuovo papa, Pio X, tentando una ramanzina col porre una domanda accorata: “Ma dove andiamo a finire in questo modo, dove vuole arrivare, Santità?” Il papa si fermò un attimo in silenzio e poi gli rispose in dialetto veneto: “Voeo che ghe o diga? In paradiso, caro eo, in paradiso!” L'episodio vero o inventato che sia, presenta molto bene la personalità anticonformista di Pio X, che rinnovò a fondo la Santa Sede e pure la Chiesa tutta, dopo i due lunghissimi pontificati precedenti di Pio IX e Leone XIII.

Questo curioso episodio lo si può leggere in un gustoso libretto edito nel luglio 2012 dalla editrice San Liberale di Treviso, pubblicato per l'inaugurazione del neonato “Centro studi San Pio X”, voluto dalla Diocesi di Treviso in vista delle celebrazioni del centenario della scomparsa del papa trevigiano, morto il 20 agosto 1914. A questa pubblicazione faranno seguito altri libri atti a far riscoprire molti aspetti più o meno noti riguardanti la figura del nostro santo nel corso delle celebrazioni nel primo centenario della sua morte.

Si tratta di un libro scritto, nella collaborazione, da Antonella Stelitano, trevigiana, giornalista esperta di olimpiadi, da Quirino Bortolato, sal-



Papa Pio X

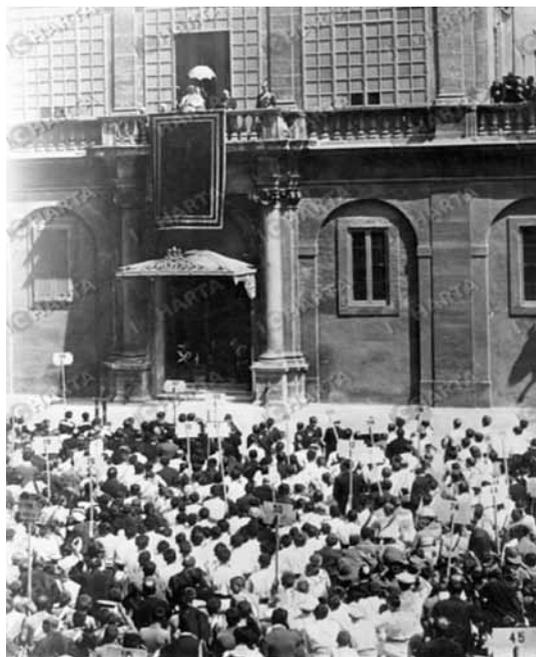
zanese, uno dei massimi conoscitori di Pio X, e dall'argentino Alejandro Mario Dieguez, studioso degli archivi vaticani.

La sera del 30 novembre 2012 presso l'oratorio di Riese Pio X gli autori Stelitano e Bortolato in un vivace dialogo con la giornalista trevigiana Lucia Gottardello, alla presenza di Monsignor Giuliano Brugnotto cancelliere vescovile, dell'Arciprete di Riese Pio X Mons. Giorgio Piva e del Sindaco del Comune prof. Gianluigi Contarin è stato presentato il volume “Pio X, le Olimpiadi e lo sport” primo della collana Centro studi San Pio X, a circa una ottantina di persone presenti alla serata. Molte altre serate sono state organizzate e sono programmate nel territorio diocesano per la

presentazione di questa pubblicazione. Il libro è nato in seguito al ritrovamento di una citazione concernente la candidatura di Roma ai giochi olimpici del 1908 e riguardante l'incontro fra il barone Pierre de Coubertin e il papa trevigiano nel febbraio 1905. Obiettivo del barone, padre dei giochi olimpici contemporanei, era quello di chiedere l'appoggio della Santa Sede affinché i giochi potessero svolgersi a Roma. Pio X lo concesse, ma gli avvenimenti successivi col parere contrario del ministro Giolitti, non premiarono l'idea di De Coubertin. La proposta di Coubertin del ripristino di giochi olimpici, per quell'epoca da tanto tempo abbandonati, non era tanto dettata da spirito sportivo, ma da fini pedagogici e di fraternità universale. Il fine ultimo dei giochi olimpici doveva essere quello di "migliorare il mondo e renderlo più pacifico" scopo che la Carta olimpica, "Costituzione" dello sport mondiale conserva ancora oggi.



Il barone Pierre De Coubertin



Papa Pio X benedice giovani ginnasti cattolici

Questo significa semplicemente che lo sport si fa portatore di un nucleo di valori, che poggiano sul rispetto dei diritti umani, sulla fratellanza, il rispetto delle regole, la comprensione, l'incontro gioioso fra persone diverse.

A Pio X va riconosciuto il merito di avere in qualche modo intuito la potenzialità intrinseca di questa nuova realtà che si stava risvegliando in quegli anni e spalancando per primo le porte del Vaticano agli sportivi, come hanno riconosciuto poi, citandolo nei loro discorsi, Pio XII, Giovanni XXIII, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI.

Un ampio carteggio presso gli Archivi vaticani, attraverso il suo Segretario di stato, Card. Merry del Val, testimonia come papa Sarto avesse espresso parole lusinghiere e come segno della sua benevolenza verso lo sport avesse consentito di far ospitare in Vaticano saggi ginnici domenicali eseguiti dai ragazzi romani.

Andando a ritroso nella vita di Pio X riguardo

alla sua attività fisico-sportiva non possiamo dimenticare gli oltre quindici chilometri a piedi, nella buona stagione anche scalzi, percorsi da ragazzo per frequentare la scuola di Castelfranco Veneto, l'istituzione del gioco delle bocce sul sagrato della chiesa di Salzano, il premio per le gare fra gondolieri a Venezia, la salita al Monte Grappa sul dorso di una mula nel 1901.

Un suo famoso discorso ai giovani l'8 ottobre 1905 riconosciuto come la "Magna Charta" dello Sport in Vaticano, diceva: "Ammiro e benedico di cuore i vostri giochi e passatempi, la ginnastica, il ciclismo, l'alpinismo, la nautica, il podismo, le passeggiate, i concorsi e le accademie alle quali vi dedicate; perché gli esercizi materiali del corpo influiscono mirabilmente sugli esercizi dello spirito; perché questi trattamenti richiedono pur lavoro, vi toglieranno

dall'ozio che è padre dei vizi, e perché finalmente le stesse gare amichevoli saranno in voi una immagine dell'emulazione dell'esercizio delle virtù".

L'intuizione di Pio X fu allora (in un periodo in cui lo sport rivestiva un aspetto del tutto marginale nella vita sociale) quella di immaginare, se pur molto in anticipo, la possibilità di una pastorale dello sport, collocandola nella missione della Chiesa come un simbolico ponte che unisce Dio all'uomo e l'uomo a Dio attraverso lo sport. In questo Pio X dimostrò attenzione ai segni dei tempi e modernità.

La serata è terminata con una apprezzata esecuzione del nuovo Inno di San Pio X, composto da Mons. Marco Frisina eseguito dalla "Schola cantorum di Riese Pio X, magistralmente diretta dal maestro Sebastiano Crocetta.

ASPETTANDO NATALE...CONCERTO

di Nazzareno Petrin



Il giungere dell'Avvento offre il tocco d'inizio all'atmosfera magica del Natale che piano piano s'insinua nel tuo essere, nel tuo cuore, nella tua anima... Introdotta da una sfilata di bimbi con copricapi natalizi luccicanti e vestiti chiari, che entrano nella nostra chiesa parrocchiale di San

Matteo in penombra, con passi furtivi e aspetto festoso, inizia quell'otto dicembre 2012 ore 20,30 il concerto "Aspettando...Natale".

Un'aria condivisa di festa si diffonde fra i numerosi presenti.

Aprè la serata il coro delle voci bianche "Gio-

ventù in... canto". È veramente uno spettacolo meraviglioso vederli comparire con la loro fresca, gaia presenza. Sono diretti dal Maestro Bruno Loro che con gesti delicati e affettuosi li invita all'esecuzione di "Cantando Stille Nacht" di L. Sabatti, "I Re Magi" di Bernardini Rizzi, "È nato" di ignoto e "Natale nel mondo" di Di Biagio. E il canto riesce bene: composto, sentito e ben condiviso.

Poi la scena cambia, entra il Coro "Giuseppe Sarto", nutrito gruppo di coristi formato da adulti, signore e signori, ben vestiti entrambi nella loro impeccabile "divisa" corale, sempre sotto la direzione dal maestro Bruno Loro, mentre alla tastiera dell'organo siede Luca Ghenno. Alcuni canti sono eseguiti dal solo coro di adulti come "Alma Redemptoris" del Palestrina, "Puer natus" armonizzato da Malatesta, il canto importato dalla Sardegna "Notte de chelu" di Sanna, "Amen", lo spiritual arrangiato da Norman Luboff, una "Ninna nanna" russa di Camillo Moser, "Hodie Christus natus est" di Ceola, il "Gloria" di Vivaldi.

Ad arricchire e rendere più affascinante la serata è la presenza di due giovani cantanti lirici come la soprano Sonia Battilana e il tenore Cristian Minato. La soprano Battilana esegue da sola "Vergin Marie" di F. Lopez e dialoga col coro in "Dormi, dormi" di Gatti-Waddington, "Dormi o bel principin" di Mozart e "Gioia e amor" di Haendel, mentre il tenore Minato canta da solo "In me gratia" di A. B. Bruni e si alterna al coro in "Exultent coeli" di Monteverdi, e ambedue si coniugano al coro con "Gesù bambino" di Pietro A. Yon e "Santa notte" di A. Adam. L'ottima esecuzione dei canti, il raffinato tocco del maestro, le pause al momento opportuno, la chiara espressione delle parole, l'accompagnamento musicale rispettoso delle voci, dei loro ritmi espressivi, insieme ad una essenziale e curata presentazione dei brani hanno conferito alla serata, veramente una magica atmosfera che ci ha introdotti nella meditazione sul mistero del Dio che si fa uomo per esserci Salvatore, fratello, compagno di strada e Dio con noi "tutti i giorni fino alla fine del mondo".

17 GENNAIO 2013-SPINEDA FESTEGGIA IL SANTO PATRONO: S. ANTONIO ABATE



L'immagine del Santo



Santa Messa

IL PRESEPIO A RIESE PIO X

"Gruppo Amici del Presepe"

Il "Gruppo amici del Presepe" di Riese Pio X, che quest'anno festeggia i 13 anni di fondazione, è lieto di presentarvi il nuovo scenario della Natività ambientato su uno scorcio di casa rurale veneta dei primi '900. Abbiamo voluto inserire la Natività al centro dell'attenzione in modo tale che il visitatore possa quasi sentirsi parte della scena e non solo spettatore.

Sullo sfondo è stato realizzato un borgo di case che riprende quelle note della collina asolana. La realizzazione del presepe si svolge nei locali adiacenti alla Scuola Materna di Riese Pio X e si sviluppa in più scenari ambientati in un contesto contadino dell'inizio '900 dove sono stati inseriti momenti fondamentali della na-

scita di Gesù. Al nostro Gruppo quest'anno si sono aggiunti dei nuovi amici che condividono la nostra stessa passione e che con nuove idee ed entusiasmo hanno contribuito a rinnovare e migliorare il Presepio.



Scena campestre



Adorazione dei Magi

La manifestazione si è conclusa, come in passato, positivamente, seguita e apprezzata da tanti visitatori, grandi e piccoli. Il nostro desiderio è che chiunque visiti il presepio possa gustare un momento di pace e serenità, emozionarsi attraverso luci e suoni, condividendo con i personaggi del presepe lo stesso sentimento di 2000 anni fa verso il Bambino Gesù. Il "Gruppo amici del Presepe" ringrazia quanti hanno collaborato alla realizzazione.

Vi aspettiamo numerosi nell'edizione del prossimo anno dove proporremo nuovi paesaggi che si ispireranno al paese di Riese al tempo in cui il Papa Pio X era bambino e che qui viveva.

"LA DANZA DELL'ALBERO DI NATALE"

In occasione del Natale noi insegnanti e i genitori del comitato abbiamo messo in scena: "La danza dell'albero di Natale". L'idea è stata quella di una semplice e significativa rappresentazione della natività. Tutti insieme bambini, maestre e comitato genitori ci siamo messi all'opera. Dopo un bel po' di preparativi e prove ecco arrivato il giorno della tanto attesa recita, domenica 16 dicembre 2012.

Con i bambini dei piccoli, medi e grandi, accompagnati dalle loro famiglie, ci siamo ritrovati in palestra e lo spettacolo ha avuto inizio.

Abbiamo trascorso un pomeriggio piacevole di gioiosa festa con la speranza di aver trasmesso a tutti i presenti il senso vero e cristiano dell'amore dimostrato da Dio nei nostri confronti con il dono di Gesù.

Abbiamo cercato di recuperare la semplicità di un evento che di per sé nasce da uno dei contesti umili e semplici. Il Natale che abbiamo voluto raccontare non è un Natale solo di consumismo, ma una celebrazione di valori veri e sinceri come: PACE, AMORE e GIOIA.



"Attori in erba"

Ringraziamo i genitori del comitato per la buona riuscita della recita. Grazie alla loro collaborazione, l'impegno e la costanza dimostrati negli anni i bambini hanno modo di sentire l'ambiente scolastico, non solo come scuola ma anche come luogo familiare per una crescita armoniosa.

Le Maestre



Bambini e genitori

1813 - 26 AGOSTO - 2013

BICENTENARIO DELLA FONDAZIONE PARROCCHIA SANT'ANTONIO ABATE SPINEDA DI RIESE PIO X (TV)



CELEBRAZIONI E FESTEGGIAMENTI

Apertura

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 2013

Festa del Patrono Sant'Antonio Abate.

Ore 20.00: Santa Messa Solenne con la partecipazione di tutta la Comunità parrocchiale.

SABATO 13 APRILE 2013

Ricorrenza dell'Anniversario dell'incendio di Spineda.

Ore 19.00: Santa Messa, seguita da proiezione di foto storiche.

**VEN. 17 - SAB. 18 - DOM. 19 - LUN. 20
MAGGIO 2013: Sagra parrocchiale.**

VENERDÌ 24 MAGGIO 2013

Santa Maria Ausiliatrice.

Ore 20.00: Santa Messa.

DOMENICA 26 MAGGIO 2013

*Istituzione della «Collaborazione Pastorale»
delle Parrocchie di Riese Pio X, di cui Spineda
fa parte.*

Ore 17.00: Cattedrale di Treviso.

LUNEDÌ 26 AGOSTO 2013

*Anniversario dei 200 anni della costituzione
della «Parrocchia di Sant'Antonio Abate in
Spineda».*

DOMENICA 29 SETTEMBRE 2013

Inaugurazione e benedizione del nuovo «Oratorio».

Ore 10.30: Santa Messa presieduta dal Vescovo
e benedizione del nuovo Oratorio.

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE 2013

Festa di San Girolamo.

Ore 20.00: Santa Messa solenne.

VENERDÌ 13 DICEMBRE 2013

Festa di Santa Lucia.

Ore 20.00: Santa Messa solenne con la partecipazione di tutta la Comunità parrocchiale.

Conclusione delle Celebrazioni

ELENCO PARROCI DI SPINEDA

Don Filippo Giannini

Parroco 1813 - 1831

Don Antonio Zanandrea

Parroco 1831 - 1842

Don Domenico Serena

Parroco 1842 - 1857

Don Giuseppe Zampese

Vicario Spirituale 1857 - 1858

Don Angelo Pirolo

Vicario Spirituale 1858 - 1863

Don Domenico Trevisan

Parroco 1863 - 1878

Don Carlo Pacher

Parroco 1879 - 1881

Don Giovanni Pilla

Parroco 1882 - 1889

Don Giovanni Bernardin

Parroco 1890 - 1936

Don Cesare Galliazzo

Parroco 1936 - 1966

Don Giulio Martin

Parroco 1966 - 1976

Don Emilio Tombolato

Parroco 1976 - 1977

Don Fernando Parrini

Parroco 1977 - 2010

Mons. Giorgio Piva

Parroco 2010 -

LA DISTRUZIONE DI UN PAESE - 13 APRILE 1945

“...giunti a Bassano, i 58 di Spineda non furono rinchiusi nelle prigioni della caserma degli alpini, perché già piene, ma in due stanzoni della



Don Cesare Galliazzo
(1900 - 1966)

prigione mandamentale. Il parroco era stato rilasciato, ma lui rifiutò la libertà perché voleva rimanere vicino ai suoi parrocchiani. Inoltre volle dormire insieme con loro, e non in una stanzetta solo per lui”.



PRIMA VISITA PASTORALE MONS. SEBASTIANO SOLDATI VESCOVO

SPINEDA, 16 SETTEMBRE 1833

A Spineda visita Chiesa Parrocchiale dedicata a Sant'Antonio

Relazione del sottoscritto Parroco di Spineda presentata a Mons. Ill.mo e Rev.mo Sebastiano Soldati, Vescovo di Treviso, nella visita fatta il dì 16 settembre 1833 alla propria Chiesa.

1. A Memoria non esistono documenti nell'Archivio Parrocchiale intorno alla fondazione della Chiesa di Spineda. Fu restaurata nell'anno 1804 dai popolani essendo Vicario il Rev.mo Don Antonio Florian attuale Parroco di Altivole. Non esiste nessuna memoria ch'essa sia mai stata consacrata, e perciò non ha luogo l'anniversario in nessun giorno dell'anno.

Santo Antonio Abate n'è il titolare

Un Decreto Vescovile in data 26 AGOSTO 1813 la separa dalla chiesa di Loria, e la crea Parrocchia affatto indipendente.

Fino dall'anno 1578 fu trovata unita come fussi Vicaria alla Chiesa anzidetta, da Mons. Ill.mo e Rev.mo Francesco Cornelio, pel suo Antecessore immediato. L'annua sua dote, comprese le offerte, questue in Chiesa, e le questue della campagna, nel tempo della raccolta, ascende a Venete Lire, non depurate, 1.200. Detratto di passivo Venete Lire 200. Resta di rendita nitida calcolata in un novenio di Venete Lire 1.000. Pari ad Austriache Lire 571.45. Beneficio è di collazione ordinaria.

2. Gli Altari sono tre.

Il Maggiore che contiene il S.S.mo e la Pala di Sant'Antonio Abate, Titolare della Chiesa, il

quale è unico Altare privilegiato ogni giorno in suffragio dei Fedeli defunti ad septenium, come dal decreto N. 5 Ottobre 1829. Rendita alcuna, non avvi pel mantenimento dei suindicati Altari ma sono mantenuti costantemente dalla Fabbri-
ceria...

Alla Curia Vescovile

Lì Spineda 16 settembre 1833

Don Antonio Zanandrea, Parroco



Il nuovo Oratorio

La volontà del Padre è di elevare gli uomini alla partecipazione alla vita divina. Lo fa radunando gli uomini attorno al Figlio suo, Gesù Cristo. Questa assemblea è la Chiesa, la quale in terra costituisce il germe e l'inizio del Regno di Dio. Cristo è al centro di questa riunione degli uomini nella famiglia di Dio. Li convoca attorno a sé con la sua parola, con i suoi «segni» che manifestano il segno di Dio, con l'invio dei suoi discepoli (Dal Catechismo della Chiesa Cattolica N° 541-542). La ricorrenza dell'anniversario della fondazione della Parrocchia è occasione per celebrare e vivere il mistero della presenza della Chiesa di Dio a Spineda.

(a cura di Mons. Giorgio Piva, Silvano Zamprognà, Narciso Masaro)

40° ANNIVERSARIO FONDAZIONE COMITATO SAN PIO X, GUELPH, ONTARIO

Sylvia Zamin

(Continua da "Ignis Ardens di Settembre - Ottobre 2012")

«E con profonda riconoscenza applaudiamo quanti nel corso degli ultimi quarant'anni hanno in un modo o in un altro contribuito ai nostri successi. E il Comitato progredì e con esso anche i suoi frutti. Nel 1979, assieme a Mons. Don Canuto Toso ed altri amici, e su incoraggiamento del Mons. Liessi, nasceva l'Associazione Trevisani Nel Mondo di Guelph. Nel corso dello stesso anno, ancora una volta con l'aiuto e presenza di Mons. Canuto Toso e l'assistenza di Germano Beltrame, già membro del Comitato, nasceva l'Associazione Trevisani nel Mondo di Hamilton, con lo stesso Signor Beltrame, Presidente. Simultaneamente con l'aiuto ancora una volta di Mons. Canuto e del defunto Bruno Cusinato, si costituiva una terza Sede della Trevisani, a Windsor, con Egidio Dario primo presidente. From year to year since its beginning, this Committee and its members along with the Associazione Trevisani Nel Mondo, have kept active in the community, fostering a spirit of giving and celebrating what makes us proud of our roots and our heritage».

Congratulazioni.

Non è mancata una sfida alla memoria dei presenti, esclusi naturalmente gli ospiti riesini. "In quale anno con decreto del Presidente della Repubblica, il comune di Riese ha aggiunto al nome secolare di Riese la specificazione di "PIO X", in memoria del suo più grande figlio?" Sorprendente è stata la repentina risposta dal presidente del Circolo Padovani Nel Mondo Olivo Cazzola: era l'anno 1951. Il vincitore è



La Santa Messa nella Chiesa di Saint John

stato premiato con il libro "Valigia e passaporto" da Gianluigi Contarin. È seguito uno scambio reciproco di doni da parte dei presidenti locali e gli ospiti; la premiazione per il miglior radicchio, con trofei per il primo, secondo e terzo premio e la presentazione delle pergamene alle coppie che festeggiano quest'anno il loro 50° anniversario di matrimonio: John e Marlene Mason; Pietro e Laura Durante; Jean e Richard Gazzola; Luigi e Bruna Gatto; Vincenzo e Antonietta Bortolon». Quindi il messaggio di Sandra Pobega, Presidente ATM che riportiamo per intero: «Ospiti d'onore, amici carissimi, ma soprattutto caro Benny, mi sento particolarmente onorata di porgere a te e ai tuoi collaboratori da parte mia e dell'Associazione Trevisani Nel Mondo, le più vive congratulazioni per la ricorrenza del Quarantesimo Anniversario di fondazione. Quarant'anni di attività, progresso ed incontri, intesi a festeggiare la nostra preziosa identità. "Da radici forti, un'Associazione sempre nuova": uno slogan proprio della Trevisa-

ni, ma che sembra fatto su misura, essendo la stessa nata in grembo al Comitato San Pio X, e come il bruco, continua a tessere instancabilmente questo meraviglioso “tapestry” di “trevigianita” nel mondo, con l’aiuto e collaborazione reciproca, attraverso incontri comunitari, familiari, sia di carattere culturale che religioso. Celebriamo quindi insieme questo splendido traguardo ricco di storia, di calore, di gioie, di eventi che continuano a lasciare impronte indelebili in questo Paese che ci ospita e che testimonia a tutti e soprattutto ai nostri figli, quanto forti siano i legami e le ragioni profonde che ci legano alla nostra Terra di origine. Un successo realizzato solo grazie alla collaborazione e al lavoro comune. Congratulazioni!!!

Auguri sono pervenuti inoltre dall’Australia:

«*Carissimi Benny Monico e Comitato San Pio X, a nome di tutti I Riesini di Griffith e dell’Australia, vi vogliamo fare i nostri migliori auguri e congratulazioni per i festeggiamenti del 40° Anniversario di fondazione Comitato San Pio X di Guelph.*

Un grazie particolare al Signor Benny Monico e al nostro Sindaco Sig. Gianluigi Contarin, che sarà presente fra voi, queste due instancabili persone, sono i più importanti promotori di San Pio X nel mondo, si meritano una medaglia d’oro. Noi tutti dall’Australia saremo con voi questo week-end, se non personalmente ma spiritualmente. Buone feste a tutti, da Bruno Guidolin».

Ed è stato infine singolarizzato “colui che nel corso dei 40 anni è riuscito a far conoscere a tutti noi il suo amato paese, è riuscito a promuovere e divulgare in tutto il mondo la devozione al suo amato San Pio X. Un cittadino del Mondo, un riesino estremamente modesto, ed altrettanto generoso, che vive il Mondo, oltre che ad essere stato insignito dell’onorificenza di Sindaco di



Il Sindaco e il Parroco di Riese Pio X, Agostino e Delfino Bernardi, davanti la statua di S. Pio X

Riese Pio X oltre oceano. *Behind a successful man hides the strength of an amazing woman*, la forza invisibile che è stata a fianco di Benny per tutti questi anni: Paola. Festeggiamo quindi questa sera Benny e Paola”.

Il **Sindaco Gianluigi Contarin**, ha voluto premiare con una pergamena di riconoscimento i membri dell’attuale direttivo della Trevisani, Sandra Pobega, Presidente della Trevisani nel Mondo, e Sylvia Zamin, Inas (Canada) ed ha infine insignito di pergamena, riconoscimento e medaglia d’oro di San Pio X, il Fondatore di questo Comitato, Benny Monico.

Germano Beltrame già co-fondatore del Comitato, dopo aver espresso le sue congratulazioni con l’attuale direttivo ha coronato questo quarantennio presentando a Benny una panchina per il Cimitero Mary Mount e un mazzo di rose rosse alla consorte Paola.

E **Benny Monico**, a questo bagno di affetto e riconoscenza, ha voluto rispondere con una sua breve riflessione:

«Mi sento veramente commosso questa sera, sento comunque il dovere di ringraziarvi per aver collaborato con me durante tutti questi anni. Vi ringrazio per la fiducia che mi avete accordato fin dal’inizio di questo Comitato, che mi ha permesso di promuovere e vivere

la nostra fede, i nostri valori, le nostre tradizioni, bagaglio che ho portato con me nel lontano 4 dicembre 1956. Avevo allora solo 20 anni. Un giovanotto, con tanta energia e con tanta voglia di far conoscere al mondo il mio paese e il grande Santo Pio X. Oggi celebriamo insieme il Quarantennio di questo Comitato, celebriamo insieme questo traguardo sotto la protezione del Grande Papa Sarto, San Pio X. Dalle Americhe, Nord e Sud, all'Australia, all'Europa, all'Africa, i Riesini vivono il mondo con tanto orgoglio ed altrettanta modestia, fieri delle proprie radici e delle proprie tradizioni. Ringrazio voi, ma ringrazio soprattutto la mia grande forza invisibile, Paola, che mi ha incoraggiato e mi è rimasta vicina e con lei tutti voi per tutti questi anni. Grazie dunque Paola, grazie a tutti voi».

La presentatrice della serata ha quindi ringraziato i convenuti, gli organizzatori, il personale dell'ICC, i dignitari presenti, esprimendo profonda riconoscenza e stima agli ospiti d'onore. Ha concluso con queste parole:

«Per noi tutti questo anniversario è senza dubbio motivo di riflessione e mi ha colpito una frase letta qualche giorno fa e che condivido con gioia: “Solo se sappiamo tener vivo lo spirito delle origini, potremo affrontare senza eccessive preoccupazioni i problemi del presente e del futuro, rimanendo nel solco della nostra storia”».

We have proved once again that by working together everything becomes a reality, and this event has been a witness of that.

Rev.mo e carissimo Mons. Piva:

Salutissimi da Guelph, dove è rimasta un'impronta della Sua preziosa presenza nel cuore di quanti ha incontrato nel corso della sua brevissima, ma altrettanto sentita visita tra i suoi Riesini.

La ricordiamo con tanto affetto e ci auguriamo che l'occasione del 40° anniversario del Comitato sia stata solo un inizio delle Sue visite.

E chissà se sarà mai possibile un gemellaggio tra le due parrocchie. Ci pensi...

È venuto stamattina a farmi visita il signor Monico che mi ha chiesto gentilmente di inviargli un breve resoconto sui festeggiamenti in occasione del 40° Anniversario.

Ho già inviato tutto al Signor Sindaco Gianluigi Contarin, con alcune foto. Non so se avrà occasione di mettersi in contatto con Gianluigi, o se preferisce potrò inviare la stessa cosa anche Lei. Mi tenga informata.

Nel frattempo La ringrazio nuovamente per avermi fatto riabbracciare un pezzo della mia amata Poggiana.

Le auguro un mondo di bene e di benedizione per quanto fa per i Suoi riesini che vivono il mondo.

Un grande abbraccio!!!

Sylvia

Mississagua, 14.12.2012

Carissimo Monsignore Giorgio Piva,

Le mando queste due righe dove lo spero bene. Pure io e la mia famiglia grazie a Dio bene. Le mando questi cento dollari per l'abbonamento del caro bollettino che è sempre assai gradito. Grazie di essere venuto in Canada a trovarci. Immagino sarà rimasto contento di quanto ha visto e della bella festa. Sono lontano dalla casa di Riese dove i ricordi sono molti dei miei giovani anni. Abbiamo dovuto emigrare a quei tempi e dura la situazione.

Saluti e auguri di tanto bene e salute. Grazie ancora di essere venuto fra noi Resini. Tanti auguri a tutti i miei amici rimasti - classe 1937.

Buon Natale, Monsignor Giorgio. Buon Anno Nuovo e tanto bene ancora. Saluti cari, speriamo di vederci ancora.

Raffaele Guidolin

*Saluti e auguri a mio cugino Gianluigi Contarin e alla sua famiglia.
Buon Natale ancora.*

* * *

Le mando questa foto, in piedi da sinistra: io, mio fratello Savino e cognata. Seduto è il fratello Pietro, da poco tempo deceduto dopo tanti anni che era ammalato.



AIUTA LA TUA PARROCCHIA, METTI UN BOLLINO ROSSO

Metti un bollino rosso al tabellone presso il battistero della chiesa parrocchiale di Riese Pio X e se puoi anche di più! Con un'offerta di euro 100 contribuisce alla realizzazione di un metro quadrato del sagrato e del piazzale della tua Chiesa. Grazie!



Modalità per contribuire ai lavori di restauro della Chiesa parrocchiale di San Matteo:

- 1) Offerte straordinarie al Parroco Mons. Giorgio Piva.
- 2) Bonifico bancario a mezzo Banca Popolare di Vicenza, filiale di Riese Pio X.
Causale: "Restauro chiesa parrocchiale di San Matteo Apostolo"
IBAN IT 11 L 05728 62000 160570422150
- 3) Prestiti concordati col Parroco Mons. Giorgio Piva.



GIANPAOLO SIMIONATO

n. 09.11.1944 - m. 01.11.2012

“Signore, non chiedo che il mio dolore sia alleviato, ma chiedo di poterlo attraversare con Te. Non imploro con ansiosa paura di essere salvato, ma fiducioso attendo il dono della tua libertà”.

La luce dell'amore di Dio lo ha abbracciato il primo novembre 2012 e ricongiunto all'amata moglie Filena. Gianpaolo Simionato, persona generosa e disponibile verso gli altri, anche se riservato, ha sempre condiviso e sostenuto con moglie e figlia il loro impegno sociale senza emergere, ma rimanendo in secondo piano. Ha affrontato la malattia senza paura per la morte, con la sola preoccupazione di dover far vivere alla figlia e ai parenti un lungo e lacerante saluto. Terminato invece il consueto periodo estivo al mare, ha salutato velocemente ed è partito per l'immenso mare dell'amore di Dio, dove non ci sono burrasche o mareggiate ma solo serenità, luce e bene.



BAGGIO ELISA VED. MARCHESAN

n. 05.10.22 - m. 09.11.12

Onesta e laboriosa lascia sulla terra le tracce luminose delle sue elette virtù.



MARINA QUAGGIOTTO VED. POLO

n. 19.12.1924 - m. 24.11.2012

Non piangete la mia assenza, sono beata in Dio e prego per Voi. Io Vi amerò dal cielo come Vi ho amati in terra.



RONI MARCHESAN

n. 19.03.1962 - m. 24.11.2012

Nessuno muore sulla terra finchè vive nel cuore di chi resta.



ANGELO STRADIOTTO

n. 10.12.1939 - m. 29.12.2012

“Ebbe da Dio un'immensa bontà”.

È quello che la moglie e i figli hanno voluto scrivere sull'immagine-ricordo del loro congiunto. È quello che hanno ricevuto da lui nella sua vita laboriosa, dedicata alla famiglia, al suo onesto lavoro e attento a chi poteva aiutare. Cristiano esemplare, frequentava la parrocchia e, nel suo mandato di Sindaco di Riese Pio X per alcuni anni, sapeva accogliere, ascoltare e prodigarsi in qualsiasi situazione di difficoltà. Nelle riunioni dell'E.C.A. (Ente Comunale Assistenza) voleva essere sempre presente per sentire chi nel suo comune doveva essere aiutato. Eletto Presidente dell'Associazione "Trevisani nel Mondo" ha raggiunto più volte i nostri emigrati, attenuando così la loro sofferenza della lontananza alla propria famiglia. Ci ha lasciato il suo esempio, ci conforta pensare che "l'amore è l'anima" e l'anima non muore mai.

VITA PARROCCHIALE

RIGENERATI ALLA VITA

PRECOMA MASSIMILIANO, figlio di Simonluca e Pizzarelli Sara, nato il 21/08/12, battezzato il 25/11/12

BARICHELLO MADDALENA, figlia di Eva Barichello, nata il 21/09/12, battezzata il 25/11/12

NORIO NICOLÒ, figlio di Cristian e Cosma Anna, nato il 24/08/12, battezzato il 25/11/12

SANNA MICHELA, figlia di Valerio e Lazzarin Chiara, nata il 18/02/12, battezzata il 25/11/12

SANTI ANDREA, figlio di Fabio e Vanzo Valentina, nato il 19/08/12, battezzato il 26/12/12

PETTENON MARYLIN, figlia di Matteo e Cimolin Miriam, nata il 12/09/12, battezzata il 26/12/12

ALL'OMBRA DELLA CROCE

SIMIONATO GIANPAOLO vedovo Berno, deceduto il 1° novembre 2012, di anni 67

CONTARIN ANGELA vedova Carlesso, deceduta l'8 novembre 2012, di anni 79

BAGGIO ELISA vedova Marchesan, deceduta il 9 novembre 2012, di anni 90

MARCHESAN RONI coniugato Porcellato, deceduto il 24 novembre 2012, di anni 50

QUAGGIOTTO MARIA vedova Polo, deceduta il 24 novembre 2012, di anni 87

CAZZOLATO ELIO coniugato Ongarato, deceduto il 26 novembre 2012, di anni 63

STRADIOTTO ANGELO coniugato Benacchio, deceduto il 29 dicembre 2012, di anni 73



Tomba che accolse il Corpo di S. PIO X nelle grotte della Basilica di S. Pietro; ora si trova nella Chiesa Arcipretale di Riese Pio X.



ASSOCIAZIONE TREVISANI NEL MONDO